

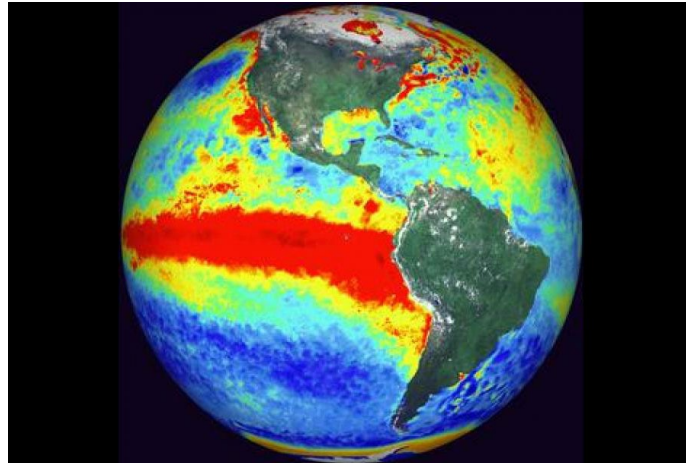
Una primavera atipica anche per le allergie



La primavera 2016, in Italia, è stata caratterizzata sinora da tempo instabile. Questo ha condizionato le fioriture dei pollini che, anche se erano state anticipate da un inverno mite, non hanno presentato caratteristiche di grande intensità, proprio a causa dell'instabilità meteorologica. La situazione ha favorito molto i pazienti allergici ai pollini che, in questa stagione, sono stati meno bersagliati del solito.

I motivi di questa situazione dipendono dalle conseguenze del fenomeno del **El Niño**, che si è manifestato nell'Oceano Pacifico, potrebbero essere uguali se non peggiori di quelli del **1997-1998**, periodo durante il quale si verificò un evento climatico di grande rilievo. Col il termine "El Niño" si definisce un anomalo riscaldamento della temperatura dell'acqua dell'Oceano Pacifico, nel golfo del Messico che può avere conseguenze significative sul clima del pianeta. Il fenomeno è ciclico e si verifica nei mesi di dicembre e gennaio. In conseguenza delle variazioni termiche dell'oceano, con El Niño si instaura una circolazione con aria ascendente sul Pacifico orientale ed una discendente in quello occidentale, che giunge sino all'Europa. Nell'inverno scorso questo fenomeno è stato collegato alle inondazioni verificatesi in Paraguay, Argentina, Uruguay e Brasile e anche negli USA, nel Missouri.

In Europa, invece, il clima caldo ha comportato un anticipo della crescita di ortaggi come insalata, fragole e asparagi.



Attualmente il fenomeno de "El Niño" si sta spegnendo e la conclusione è che , ancora nel mese di giugno, le correnti atlantiche continuano a spostarsi verso Est determinando instabilità diffusa su tutto il fino Mediterraneo centrale con un blocco dell'anticiclone africano. Per questo, le ultime previsioni a medio termine dei meteorologi europei modificano le ipotesi precedenti di arrivo del gran caldo soffocante sull'Italia. Si verifica, invece, una situazione di primavera quasi assente e spostamento in avanti dell'inizio della vera estate.

Maggiormente esposto a rovesci e temporali frequenti sarà il Nord, con estensione dei fenomeni anche al Centro. Al Sud, invece, dovrebbe avanzare il caldo, con minore instabilità.

Quindi, anche la situazione pollinica dovrebbe, per ora, mantenersi a livelli bassi. Dopo la metà di giugno si verificherà, però, un brusco innalzamento delle temperature con conseguenti picchi pollinici tardivi. Si tratterebbe di una primavera ritardata, ma ancora carica di allergeni pollinici, le cui conseguenze sulle mucose degli allergici si farebbero sentire. Per cui non bisogna abbassare la guardia e tenere a disposizione farmaci preventivi.

